

Urbanistica, maggioranza in affanno

Respinto per un solo voto l'odg di Martinelli (Forza Italia) contro l'accorpamento di tutte le competenze del settore

LUCCA

Non è bastato alla giunta Tambellini scindere in due le competenze del settore urbanistica affidandole a due unità organizzative distinte (ma sempre guidate da un unico dirigente) per l'urbanistica in senso stretto da un lato e l'arredo urbano, i lavori pubblici e i cimiteri dall'altro. In consiglio il capogruppo di Forza Italia Marco Martinelli non ha ritirato il suo ordine del giorno nel quale contestava la scelta della dirigenza unica («non per sfiducia nei confronti dell'ing. Giannini, ma per una questione di funzionalità») nemmeno dopo la decisione della giunta che mirava a superare l'impasse. E al momento del voto c'è mancato poco che la maggioranza non andasse sotto. Bastava che i consiglieri di opposizione Pietro Fazzi (Liberi e Responsabili) e Antonino Azzarà (Udc) rimanessero e votassero l'odg di Martinelli perché la maggioranza (Pd e Lucca Civica) rischiasse di non reggere. Che nel centrosinistra ci sia aria di fronda dopo il rimpasto di questa estate è comunque apparso palese: con l'opposizione hanno votato anche il consigliere del Pd Lucio Pagliaro e quello dell'Idv Roberto Lenzi, mentre è apparso evidente il dissenso di altri due consiglieri di maggioranza, Celestino Marchini (Lucca Civica) e Valentina Mercanti (Pd) che sono platealmente usciti al momento del voto. Alla fine, l'odg di Martinelli è stato respinto per un solo voto (14 contro 13), anche per l'errore del neo consigliere Ruggero Buchignani (Pd) che ha fatto mettere poi a verbale di essersi sbagliato nel votare sì all'odg. Alla fine Martinelli non ha esitato a criticare il comportamento di Fazzi e Azzarà: «Quei due, che sono all'opposizione, vengono e dopo la fase delle raccomandazioni troppo spesso se ne vanno. Se fossero rimasti, oggi questa giunta scricchiolante non teneva».

Poco prima Martinelli aveva respinto anche l'invito dell'assessore al personale, Francesco Raspini, che lo esortava a ritirare l'ordine del giorno, ritendendolo superato di fatto dalle nuove decisioni della giunta.

Ma il capogruppo di Forza Italia voleva che si arrivasse al voto perché fossero manifeste le difficoltà e i dissensi nella maggioranza. L'intera materia dell'urbanistica appare in effetti il tallone d'Achille della giunta Tambellini. Era stato del resto lo stesso sindaco ad ammettere, nella conferenza stampa in cui a luglio aveva presentato i nuovi assessori, che la scelta della nomina di Serena Mammì alla guida dell'urbanistica era dovuta anche ai ritardi nelle scelte per avviare il nuovo piano strutturale e la revisione degli altri strumenti. Tambellini si era detto felice di potersi finalmente sgravare della pesante delega che aveva tenuto per sé ed aveva assicurato che, dopo un anno perso, l'amministrazione comunale avrebbe saputo recuperare. Ancora si attende però il calendario delle consultazioni promesso alla città per arrivare a scelte urbanistiche condivise e tarda anche la nomina del docente universitario Giancarlo Paba al coordinamento del piano strutturale. Intanto non cessano gli attacchi alla politica della giunta Tambellini in materia urbanistica da parte non solo di Martinelli (che chiede lumi anche sullo stato di attuazione del Pius), ma anche del capogruppo di Governare Lucca, Piero Angelini, che continua a chiedere a gran voce l'istituzione di una commissione di inchiesta sugli sforamenti nelle Utoe, di cui ha portato valanghe di documenti all'attenzione della magistratura.



LA PROPOSTA BOCCIATA

«Si sono concentrate troppe competenze»

Ecco il testo dell'ordine del giorno che è stato respinto dal consiglio comunale.

«Un primo intervento è stato fatto dalla giunta con la delibera 36 del 20 febbraio 2013 andato a regime nel mese di aprile.

Successivamente con la deliberazione 141 del 16 luglio 2013 l'amministrazione modifica la precedente delibera accorpando due settori nevralgici del Comune quali opere e lavori pubblici e urbanistica: il settore opere e lavori pubblici comprende edilizia e illuminazione pubblica, edilizia scolastica e sportiva, strade fossi e canali, patrimonio e espropri; il settore urbanistico deve procedere alla stesura del nuovo piano strutturale e del regolamento urbanistico e dare alla città risposte per il recupero di contenitori strategici come il mercato del Carmine, il mercato di Pulia, l'ospedale Campo di Marte, il palazzetto dello sport e

lo stadio Porta Elisa. Preme poi ricordare la vastità dell'attività di progettazione e di gestione delle fasi di realizzazione delle opere e dei lavori pubblici che spaziano dal piano cimiteriale all'arredo urbano al coordinamento delle opere di urbanizzazione, compreso quanto connesso ad acquedotto e fognature e considerata prioritaria la sicurezza dei cittadini e quindi importante l'attività di progettazione, realizzazione e manutenzione delle strade e degli edifici e complessi ad uso scolastico e dei complessi ad uso sportivo. Per queste motivazioni si invitano il sindaco e la giunta a rivedere la riorganizzazione della struttura organizzativa separando i due settori strategici della macchina comunale opere e lavori pubblici e urbanistica che hanno ripercussioni sul territorio sui cittadini e sull'economia».





Marco Martinelli (capogruppo di Forza Italia)